



PROVINCIA DI FERMO

SETTORE

Viabilità - Infrastrutture - Urbanistica

Registro Generale n. 841 del 22-06-2015

Registro Settore n. 76 del 22-06-2015

COPIA DI DETERMINAZIONE

Oggetto: Comune di Grottazzolina. Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla L.R. n.6/07 e s.m.i. e D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. Progetto di un impianto frantumazione inerti e impianto produzione conglomerati bituminosi in variante alle NTA del PRG vigente

IL DIRIGENTE

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto il D.Lgs. 4/2008 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

Vista la L.R. n. 34 del 5 Agosto 1992 e ss.mm.ii. concernente le norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio;

Vista la L.R. n. 6 del 12 Giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto l'art. 19 della L.R. n. 06/07 e la DGR n. 1400 del 20.10.08 e la DGR 1813/10;

Vista la nota comunale prot. n. 1303 del 26.03.2015, pervenuta in data 26.03.2015, acclarata al nostro prot. al n. 10393 del 27.03.2015, il Comune di Grottazzolina, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta di parere di Verifica di assoggettabilità ai sensi **dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006** e ss.mm.ii., in merito alla variante in oggetto unitamente alla seguente documentazione:

-Rapporto Preliminare Ambientale in formato digitale;

Vista nota prot. n. 10730 del 31.03.2015 con cui lo Scrivente Servizio ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio del procedimento per la procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii., ed ha inviato il Rapporto Ambientale Preliminare per l'espressione del parere ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii.

Vista la nota prot. n. 283984 del 04/05/2015 con cui è pervenuto il parere del Settore Ambiente della Provincia di Fermo.

Vista la nota prot. n. 3539 del 17.06.2015, con cui è pervenuto il parere del Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche;

Visto e condiviso il documento istruttorio predisposto dal Servizio Urbanistica Protezione BB.NN.-VIA - VAS, in data 22/06/2015 che viene di seguito riportato integralmente:

“PREMESSA

Con nota comunale prot. n. 1303 del 26.03.2015, pervenuta in data 26.03.2015, acclarata al nostro prot. al n. 10393 del 27.03.2015, il Comune di Grottazzolina, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta di parere di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito alla variante unitamente al Rapporto Ambientale, in formato digitale.

Con nota prot. n. 10730 del 31.03.2015 lo Scrivente Ufficio ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio del procedimento per la procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii., ed ha inviato il Rapporto Ambientale Preliminare per l'espressione del parere ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii..

PARERI DEGLI ENTI:

Nei termini di cui all'art. 12 comma 3 del D. Lgs. N. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs. N. 04/2008, sono pervenuti i seguenti pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale individuati dal Comune di concerto con la Provincia:

- *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche (nota prot. n. 3539 del 17.06.2015, acclarata al nostro prot n. 20033 del 18.06.2015): “Considerato che l’opera in esame interessa un’area ad elevata vulnerabilità paesaggistico-ambientale, soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell’art. 142 lettera c del Dlgs 42/04 (corsi d’acqua), e che gli interventi da prevedere dovranno essere tesi alla conservazione dei caratteri morfologici tipici dell’ambito fluviale, dei quali con la tutela ope legis è stata garantita la salvaguardia; tenuto conto inoltre che queste aree libere di margine rappresentano un’opportunità per il ripristino e il miglioramento dell’ambiente fluviale, attraverso anche il potenziamento della vegetazione ripariale, si ritiene che la suddetta area di progetto, ai fini della prosecuzione dell’azione di tutela di cui sopra, resti disciplinata dalle attuali norme di Piano. Per quanto sopra esposto, questa Soprintendenza ritiene che ricorrano i presupposti per assoggettare la Variante a Valutazione Ambientale Strategica. Questo ufficio, in ogni caso, esprimerà ulteriori valutazioni di competenza nei successivi livelli di progettazione (dai piani attuativi fino alle singole richieste di autorizzazione) ad una scala di maggiore dettaglio, ove sarà possibile esprimere attente considerazioni sotto il profilo della tutela monumentale e paesaggistica, ai sensi del DLgs 42/04 e s.m.i.”;*
- *Servizio Ambiente della Provincia di Fermo (nota prot. n. 15376 del 07.05.2015) con la quale ha inviato il seguente parere:*

“L’Azienda Ferrini propone di realizzare un impianto di produzione di conglomerati bituminosi presso un’area già utilizzata dalla stessa impresa per la produzione di calcestruzzo posta in adiacenza alle sponde del fiume Tenna.

L’area per la quale si chiedono le modifiche alle NTA del PRG è soggetta a tutela integrale, nelle quale sono espressamente vietate alcune attività che per il caso di interesse riguardano:

- *Allestimento di impianti di percorsi e di tracciati per attività da esercitarsi con mezzi motorizzati;*
- *La formazione di depositi e di stoccaggi di materiali, non agricole;*
- *Le attività estrattive e le opere connesse.*

Le motivazioni rappresentate nel rapporto preliminare non evidenziano un interesse pubblico che possano giustificare tale variante, ma viene semplicemente indicato un interesse privato ad ampliare le lavorazioni dell’impresa. Tale interesse se pur legittimo appare cozzare con i dati attuali, ampiamente diffusi dalla stampa, sulla fortissima riduzione dei consumi di asfalti, che sono scesi di circa il 50% rispetto ai dati pre-crisi.

Inoltre, l’attività oggetto di ampliamento non è connessa con quella esistente potendo essere collocata in altri ambiti territoriali compatibili.

L’attingimento di acqua da pozzo prevista per una media di 100 litri/minuto non ha relazione con l’attività proposta se non per l’attività di lavaggio di inerti – non prevista nel progetto – oppure per la bagnatura dei cumuli di materiale inerte – anch’essi non ammessi dalle norme tecniche nelle area a tutela integrale.

Nelle aree a tutela integrale dei corsi d’acqua ove sono presenti impianti realizzati in anni precedenti all’adozione delle predette zonizzazioni si dovrebbe tendere a ridurre gli effetti legati alla presenza degli impianti esistenti, in modo da ripristinare progressivamente, le caratteristiche ambientali degli ecosistemi fluviali oggetto di tutela.

Per quanto sopra si ritiene che l’intervento proposto incida negativamente sulle caratteristiche ambientali dell’area.”

- *AATO 5 Marche Sud (nota prot. n. 15376 del 07.05.2015): “si esprime il seguente parere:*

favorevole alla non assoggettabilità a VAS ai sensi comma 2 dell’art. 12 del Dlgs 152/06 relativo alla Variante alle NTA del PRG del Comune di Grottazzolina per la realizzazione di un impianto frantumazione inerti e produzione conglomerati bituminosi, con le seguenti prescrizioni:

- *Relativamente alla fornitura dei servizi idrici e fognari, qualora risulti necessario un nuovo allaccio o il potenziamento di quello esistente, la Ditta dovrà acquisire il parere tecnico del Gestore CIIP S.p.A. per valutare aspetti di dettaglio rispetto all’attuale fornitura intestata alla stessa Ditta;*
- *Relativamente allo scarico delle acque bianche, è necessario che queste siano smaltite presso il compluvio naturale più vicino in quanto non possono essere convogliate alla rete fognaria pubblica.*

Si ribadisce che lo spostamento degli impianti tecnologici (idrici e fognari) per esigenze di cantiere è soggetto ad esplicita autorizzazione del Gestore con oneri a carico del richiedente.

Non sono pervenuti contributi dagli altri SCA coinvolti nella procedura di Verifica di VAS.

DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO E VALUTAZIONE TECNICA:

Il progetto in variante al PRG vigente, prevede la realizzazione di un impianto frantumazione inerti e impianto produzione conglomerati bituminosi, dell’altezza massima di 15,41 m, sito nel Comune di Grottazzolina in via Molino.

Per quanto la variante urbanistica si propone una parziale modifica normativa alle NTA del PRG sulla porzione di area che il PPAR individua come area di tutela integrale dei corsi d'acqua (art. 46 "Ambiti di tutela integrale dei corsi d'acqua", lettera d, comma 2), ove ricadrebbe il nuovo impianto. La porzione di area risulta inoltre vincolata a livello paesaggistico ai sensi del Dlgs 42/04 poiché entro il limite di 150 m dal fiume Tenna, limitrofo alla zona di intervento.

All'interno dell'area di interesse attualmente sono ubicati i capannoni e gli uffici della ditta proponente e gli impianti di betonaggio e di stoccaggio sia delle materie prime che dei prodotti finiti.

L'impianto di produzione dei conglomerati bituminosi sarà collocato in adiacenza all'impianto di calcestruzzo

Lungo le porzioni di perimetro del lotto adiacenti alla SP61 (lato nord e ovest del lotto) sono previste piantumazioni di essenze arboree a basso ed alto fusto in uso nella zona e a crescita rapida, allo scopo di mitigare al massimo la visibilità dalle aree e dalle colline limitrofe.

Le materie prime impiegate nella confezione dei conglomerati sono:

- bitume*
- inerti*

La ditta dichiara che il bitume verrà reperito da apposite raffinerie, che utilizzano come base petrolio greggio, quindi venduto allo stato fluido (temperatura 150 °C circa); viene trasportato su strada in apposite autocisterne coibentate e stoccato in serbatoi (anch'essi isolati termicamente) dotati di un sistema di riscaldamento basato su serpentine alimentate con olio diatermico.

Gli inerti (o aggregati), sabbie, graniglie e pietrisco, di pezzatura variabile da 0 a 30 mm, derivano da diverse cave presso le quali si estrae la materia prima (in genere carbonato di calcio) e verranno frantumati e selezionati

Gli elementi e i macchinari che formano l'impianto sono complessivamente elementi metallici saldati e/o bullonati. Non sono previste, opere edili di costruzione a servizio del suo montaggio. I singoli elementi, infatti, sono appoggiati a terra e completamente amovibili.

Complessivamente l'impianto occuperà una superficie di circa 600,00 mq.

L'impianto di Produzione di Conglomerati Bituminosi tipo "MARINI" discontinuo "MAP 140 SV E 190 L" con gruppo essiccatore, nastro di alimentazione, cilindro sul telaio e bruciatore, si compone di elementi metallici saldati e/o bullonati.

Lo svolgimento delle lavorazioni e di tutte le attività annesse sarà limitato al periodo di riferimento diurno (così come definito dall'allegato A del DPCM 1 marzo 1991) nell'intervallo di tempo compreso tra le h 6,00 e le h 22,00, mentre durante il periodo notturno l'attività resterà chiusa, per circa 7 giorni al mese.

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Fermo (PTC)

Nel Rapporto Preliminare viene evidenziato che la proposta è in linea con l'obiettivo del PTC "Policentrismo, riduzione, quantificazione e qualificazione del consumo di suolo", obiettivo 04 (art. 2 NTA).

L'impianto ricade nella categoria "impianti tecnologici", che non sviluppano volume a fini urbanistici. Inoltre, non sono previste opere edili di costruzione a servizio del suo montaggio o realizzazioni quali strade e parcheggi asfaltati a questo connesse. Pertanto, la Ditta dichiara che la proposta progettuale non produce ulteriore consumo di suolo.

VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Nel Rapporto preliminare sono state valutate le interazioni con le seguenti matrici ambientali:

RIDUZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO E VISIVO

Per ridurre al minimo l'impatto ambientale dell'intervento, mitigando l'inserimento dell'impianto, la ditta ha proposto di collocare l'impianto in posizione di massima integrazione con i volumi presenti (capannone di proprietà dell'impresa) e con l'impianto di calcestruzzo già autorizzato.

Lungo le porzioni di perimetro del lotto adiacenti alla SP61 (lato nord e ovest del lotto) sono previste piantumazioni di essenze arboree a basso ed alto fusto in uso nella zona e a crescita rapida, allo scopo di mitigare al massimo la visibilità dalle aree e dalle colline.

L'impianto è inoltre dotato di silos di stoccaggio, che permette di evitare il deposito dei materiali in zone aperte.

ABBATTIMENTO DELL'EMISSIONE DI POLVERI IN ATMOSFERA

Il ciclo produttivo dell'impianto prevede la formazione di polveri principalmente in due momenti:

1. durante la fase di scarico e di stoccaggio di materiale inerte;
2. durante la fase di essiccazione del materiale inerte all'interno del forno.

Qualsiasi movimentazione, carico o scarico del materiale inerte sarà effettuato solo dopo la bagnatura del materiale stesso, così da evitare formazione di polveri nel piazzale. L'impianto è dotato di un filtro depolveratore a maniche che consente di abbattere le polveri prodotte durante il ciclo lavorativo. Tramite un sistema di tubazioni collegato ad una ventola di aspirazione le polveri prodotte durante la fase di essiccazione sono recuperate, filtrate e riutilizzate come filler nella composizione del prodotto finale.

EMUNGIMENTO DELL'ACQUA

La Ditta in data 23 dicembre 2014, presso il Settore Patrimonio, Edilizia Scolastica e Protezione Civile della Provincia di Fermo è stata presentata la richiesta di autorizzazione per l'escavazione di un pozzo di approvvigionamento idrico per uso industriale.

La messa in produzione del pozzo compenserà la necessità di provvedere al lavaggio degli inerti trattati nell'impianto.

Il pozzo sarà realizzato con il metodo a rotazione mediante trivella equipaggiata con sonda "Bucket" a distruzione di nucleo, con un diametro di perforazione del pozzo pari a 500 mm e profondità del pozzo dal p.c. pari a 30 metri.

La tipologia di emungimento è costituita da elettropompa sommersa con percorso interrato cieco fino a destinazione opportuna, per una quantità media di acqua pari a 100 litri/minuto circa.

Dall'Indagine geologica e idrogeologica per la richiesta di autorizzazione all'escavazione di un pozzo idrico ad uso industriale si attesta che entro il raggio di 100 metri dal punto di ubicazione del pozzo in progetto non sussistono altri pozzi di attingimento delle acque sotterranee.

La Ditta dichiara che l'emungimento della falda per scopi industriali non modificherà né altererà il locale regime idraulico sia superficiale, sia profondo, non comprometterà la stabilità naturale del sito, ed inoltre, che sono da escludere fenomeni di subsidenza nell'intorno dell'area di esecuzione del pozzo in progetto.

CONSUMO ENERGETICO

Per l'impianto di produzione conglomerati bituminosi verrà utilizzato gruppo elettrogeno da 200 kw.

IMPATTO ACUSTICO

E' stata predisposta per il progetto la **RELAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO** e dal Rapporto preliminare si evince che, considerata la nuova sorgente sonora che si prevede di installare a seguito della realizzazione dell'impianto e valutati:

- i livelli di rumore residuo
- il contributo della singola sorgente sonora e la sua caratterizzazione acustica
- il Piano di Classificazione Acustica adottato dal Comune di Grottazzolina
- il numero e la distanza dei recettori sensibili

non verranno prodotti superamenti dei limiti assoluti di immissione e dei limiti differenziali di immissione nei confronti dei potenziali recettori sensibili.

SUOLO E SOTTOSUOLO – Nel Rapporto preliminare si evidenzia che la proposta progettuale è compatibile con la natura dei luoghi in virtù di:

- area di sedime stabile da un punto di vista geomorfologico;*
- immediato sottosuolo costituito da depositi alluvionali nel complesso discretamente addensati e poco compressibili qualora sollecitati da sforzi assiali;*
- contesto idrogeologico del sottosuolo favorevole alla realizzazione dell'opera;*
- scenario sismico locale non interferente con la stabilità dell'opera.*

IMPATTO SULLA MOBILITÀ E SUI FLUSSI DI TRAFFICO

L'accesso alla proprietà avviene da strada locale e non coinvolge viabilità di interesse provinciale. Al massimo dell'operatività dell'impianto è previsto un flusso veicolare di mezzi pesanti (camion) per un totale di 5 mezzi ogni ora, dunque 10 movimenti (entrata + uscita) ogni ora.

La strada di accesso è di tipo locale, di servizio alla zona produttiva D1 "di completamento", in cui è compresa anche l'area di proprietà dell'impresa.

Non sono pertanto previsti effetti relativi al congestionamento veicolare o impatti ambientali (inquinamento) dovuti alle emissioni dei camion.

La posizione in adiacenza all'impianto di calcestruzzo permette inoltre di ridurre al minimo l'impatto ambientale e creare un sistema di viabilità unico; non verranno pertanto allestiti nuovi percorsi o tracciati interni all'area di proprietà.

Per quanto attiene le matrici Rifiuti e Biodiversità , non sono state effettuate valutazioni.

La programmazione e la pianificazione comunale, ai sensi dell'art. 35 (La rete ecologica provinciale) delle NTA del PTC della provincia di Fermo, devono garantire l'interazione dinamica e positiva delle componenti dei diversi ecosistemi; questa comprende sia relazioni tra specie diverse (predazione, pascolo,) sia all'interno della stessa specie (riproduzione, cooperazione), che favoriscono l'interscambio delle informazioni genetiche; devono favorire l'interscambio tra le aree naturali relitte (cioè dei residui antichi ecosistemi naturali prima dell'antropizzazione) consentito dalla struttura ramificata in nodi e corridoi.

Pertanto risulta necessario, data la particolarità della zona oggetto di intervento, vincolata paesaggisticamente e limitrofa al fiume Tenna, un contesto caratterizzato dalla presenza di specie diverse ed aree naturali per la quali occorre perseguire la conservazione ed il restauro ambientale, effettuare approfondimenti e studi sulle interazioni del progetto con la matrice Biodiversità.

In considerazione della vicinanza del fiume Tenna, risulta indispensabile effettuare degli approfondimenti sulla matrice Rifiuti e valutare l'eventuale produzione di rifiuti da parte della nuova attività che verrà intrapresa dalla Ditta proponente.

Per quanto attiene la matrice Paesaggio, non sono stati effettuati sufficienti approfondimenti e valutazioni sull'inserimento degli impianti nel contesto ambientale circostante caratteristico del fiume Tenna, con la predisposizione di rendering per mostrare l'impatto visivo dei manufatti in relazione agli spazi naturali ed antropici limitrofi.

CONCLUSIONI

Dagli elaborati cartografici inviati, l'impatto sull'ambiente del progetto in variante al PRG, appare significativo.

L'area oggetto di intervento risulta già compromessa, poiché vi sono ubicate delle attività di proprietà del proponente.

Tali attività sono state realizzate prima dell'apposizione del vincolo paesaggistico ai sensi del Dlgs 42/04 (art.142 comma 1 lettera c, che tutela per legge i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (Art.29 NTA del PPAR)).

Gli impianti che si propone di realizzare risultano di notevole altezza e con materiali non consoni con l'ambiente circostante. Sono pertanto necessari approfondimenti e valutazioni per un corretto inserimento dei manufatti, senza creare impatti visivi che deturpino le visuali verso e dagli spazi naturali ed antropici limitrofi.

Inoltre l'impostazione del rapporto preliminare non approfondisce adeguatamente le tematiche evidenziate nella premessa narrativa (matrici Rifiuti e Biodiversità), né consente di vagliare tutte le misure possibili per garantire la sostenibilità delle trasformazioni, comprese le mitigazioni e/o le compensazioni.

Pertanto si ravvisa che l'espletamento della procedura di VAS ed in particolare la predisposizione del rapporto ambientale, corredato di un adeguato piano di monitoraggio, sia la modalità che meglio garantisca una valutazione dell'alterazione qualitativa, ma anche quantitativa, diretta e indiretta, permanente o temporanea, degli esiti degli interventi proposti dal progetto, in tutte le fasi di realizzazione, gestione, dismissione o eventuale criticità, da effettuarsi in un corretto e completo ambito di influenza (territoriale, ambientale, individuazione criticità, settori di governo), fornendo precisi indicatori di contesto per i quali necessitano quantificazioni con valori numerici.

Si ritiene che gli aspetti sopra menzionati, dovranno essere tradotti in azioni nel progetto anche con il supporto di ulteriori analisi e approfondimenti affinché non si producano impatti significativi sulle matrici ambientali e al fine di una corretta individuazione delle mitigazioni.

- Vengano effettuati gli approfondimenti, le verifiche e le valutazioni in relazione agli interventi previsti dal progetto come evidenziato nella premessa narrativa e nel parere del Servizio Ambiente della Provincia di Fermo;*
- Le previsioni del progetto, dovranno essere valutate in particolar modo nei confronti della matrice paesaggio;*
- Vengano analizzati i potenziali effetti negativi in relazione alla Biodiversità, legati agli interventi previsti dal progetto;*
- Vengano analizzati i potenziali effetti negativi in relazione alla eventuale produzione di rifiuti da parte della nuova attività che verrà intrapresa dalla Ditta proponente.*

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi si propone di assoggettare alla procedura di VAS il Progetto in oggetto, in variante al PRG ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., e di includere nel Rapporto Ambientale gli approfondimenti e le indicazioni seguenti:

- Vengano effettuati gli approfondimenti, le verifiche e le valutazioni in relazione agli interventi previsti dal progetto come evidenziato nella premessa narrativa e nel parere del Servizio Ambiente della Provincia di Fermo;*
- Le previsioni del progetto, dovranno essere valutate in particolar modo nei confronti della matrice paesaggio;*
- Vengano analizzati i potenziali effetti negativi in relazione alla Biodiversità, legati agli interventi previsti dal progetto;*
- Vengano analizzati i potenziali effetti negativi in relazione alla eventuale produzione di rifiuti da parte della nuova attività che verrà intrapresa dalla Ditta proponente.”*

VISTO lo Statuto Provinciale adottato, con deliberazione n. 2 del 22/12/2014, ai sensi dei commi 55 e 81, art. 1 della Legge n. 56/2014, dell'Assemblea dei Sindaci ed entrato in vigore il giorno 29/01/2015;

D E T E R M I N A

- 1. di assoggettare alla procedura di VAS il Progetto in oggetto, in variante al PRG ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., e di includere nel Rapporto Ambientale gli approfondimenti e le indicazioni seguenti:**

- Vengono effettuati gli approfondimenti, le verifiche e le valutazioni in relazione agli interventi previsti dal progetto come evidenziato nella premessa narrativa e nel parere del Servizio Ambiente della Provincia di Fermo;
 - Le revisioni del progetto, dovranno essere valutate in particolar modo nei confronti della matrice paesaggio;
 - Vengono analizzati i potenziali effetti negativi in relazione alla Biodiversità, legati agli interventi previsti dal progetto;
 - Vengono analizzati i potenziali effetti negativi in relazione alla eventuale produzione di rifiuti da parte della nuova attività che verrà intrapresa dalla Ditta proponente.
2. di trasmettere la presente determinazione:
 - al Comune di GROTTAZZOLINA;
 - al Segretario Generale per gli adempimenti previsti dallo Statuto.
 3. Di procedere alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito web della Provincia di Fermo (www.provincia.fm.it);
 4. Di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
 5. Di rappresentare ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. n. 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

Il Responsabile del procedimento
F.to

Il Dirigente del Settore
F.to Ing. IVANO PIGNOLONI

**Il presente documento costituisce copia dell'originale
Per uso differente dalla consultazione effettuare richiesta di accesso agli atti presso gli organi
competenti**